



AISMT è un'associazione di aziende che si pone l'obiettivo della prevenzione e cura della *Sick Building Syndrome* con schermi e membrane traspiranti

Irritazione degli occhi, delle vie aeree e della cute, tosse, senso di costrizione toracica, sensazioni olfattive sgradevoli, nausea, torpore, sonnolenza, cefalea, astenia. Sintomi che se ne vanno appena si abbandona il luogo di lavoro o la propria casa. La responsabilità è di una patologia, la *Sindrome dell'edificio malato*. L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che circa il 20% della popolazione in Occidente sia colpita dalla *Sick Building Syndrome* (SBS).

La maggior parte dei sintomi dell'SBS è legata alla scarsa qualità dell'aria negli ambienti chiusi. La *sindrome dell'edificio malato* generalmente colpisce i soggetti che lavorano in uffici o in altri edifici che ospitano molti lavoratori a stretto contatto. In genere, si verifica in edifici nuovi progettati per il risparmio energetico con finestre che non si possono aprire e con impianti di riscaldamento e di raffreddamento che originano da fonti comuni. I malesseri, avvertibili solo ed esclusivamente durante la permanenza all'interno dell'edificio, possono essere associati a determinate stanze o settori, oppure generalizzati all'intera costruzione. E una volta fuori, scompaiono.

La SBS si differenzia dalla BRI, ovvero la *Building Related Illness*, proprio per la mancata correlazione con un agente specifico che crea la patologia, ma solo una generalizzata insalubrità dell'aria, che è il luogo ideale per la proliferazione di batteri e acari, causa principale della dermatite atopica. Il tutto si combina spesso anche a pessime e malsane condizioni di temperatura, umidità, illumina-

zione e rumorosità ambientale, che caratterizzano in maniera netta il microclima di un ambiente, sia industriale sia residenziale. Le cause? La scarsa qualità dei materiali da costruzione, soprattutto a livello chimico, e la poca traspirabilità degli edifici. La problematica dell'SBS è particolarmente sentita anche nelle stime immobiliari, visto che molti difetti progettuali e costruttivi o materiali non salubri, incidono considerevolmente sul valore degli edifici.

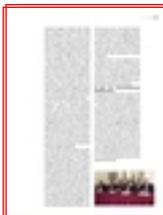
È qui che entra in campo la nuova figura professionale dell'esperto in edificio salubre, un tecnico competente conoscitore di nuovi sistemi progettuali e materiali intelligenti a ridotte o zero emissioni di anidride carbonica, inquinanti o nocive alla salute dell'uomo e dell'ambiente, in grado di individuare i difetti nella progettazione di un'abitazione esistente, dai materiali impiegati nella sua costruzione e presenti nell'impiantistica, nel riscaldamento, nell'acustica, nonché preparato per verificare la qualità dell'aria, dell'igiene, della salubrità, e così via. L'Associazione Italiana Schermi e Membrane Traspiranti AISMT è nata nel 2008 per regolamentare la qualità e l'impiego degli schermi e delle membrane traspiranti nelle costruzioni, per assicurare il massimo ottenimento dei vantaggi derivanti dall'utilizzo di questi prodotti. Cinque le aziende che la compongono: Dörken Italia, Gruppo Dörken, Icopal, Gruppo Icopal, Klöber Italia, Monier Spa (Wierer e Braas), Riwega.

Come lavorano gli SMT

«Gli SMT –afferma il presidente di AISMT e am-

MODULO PAROLE CHIAVE

SINDROME DELL'EDIFICIO MALATO - SBS - GEOTESSUTI - SCHEMI TRASPIRANTI - MEMBRANE TRASPIRANTI - NORMATIVA EUROPEA 305/2011 - AISMT - DÖRKEN ITALIA GRUPPO DÖRKEN, ICOPAL GRUPPO ICOPAL - KLÖBER ITALIA - MONIER SPA (WIERER E BRAAS) - RIWEGA



ministratore delegato di Dorken Italia, Gabriele Nicoli – giocano un ruolo chiave nella cura della Sindrome dell'edificio malato. In caso di nuova costruzione come in caso di ristrutturazione, gli SMT sono in grado di regolare la corretta traspirazione dell'edificio, mantenendo gli isolamenti asciutti e, di conseguenza, perfettamente funzionanti (un isolamento bagnato annulla quasi del tutto la sua utilità). Collaborano inoltre con gli impianti dell'edificio, consentendo di utilizzare in modo più calmierato riscaldamento e raffrescamento, grazie alla loro capacità di trattenere il calore d'inverno dall'interno, mentre dall'esterno hanno la funzione di schermare dai raggi solari e quindi di mantenere l'edificio più fresco (anche di 2 gradi in meno). Gli accessori, inoltre, come bande adesive e colle sigillanti, consentono di intervenire sul già posato correggendo eventuali difetti di progettazione e/o posa, responsabili di ponti termici, condense e muffe che tanto sono coinvolte nella Sindrome dell'edificio malato».

La UNI 11470 del 17 gennaio 2013 Coperture discontinue - Schermi e membrane traspiranti sintetiche - Definizione, campo di applicazione e posa in opera», copre un vuoto normativo che poneva l'Italia in un situazione di gap tecnologico rispetto agli altri Paesi Europei. Fondamentali per proteggere gli edifici dal rischio di infiltrazioni di acqua in copertura oltre a consentire una perfetta regolamentazione termo-igrometrica, gli schermi e le membrane traspiranti giocano un ruolo fondamentale anche nel controllo della diffusione del vapore, di tenuta all'aria e al vento, diventando così una soluzione ottimale per implementare l'efficienza energetica degli edifici.

Lo scenario delle costruzioni italiane è di un'edilizia rivolta sempre più al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale. In questo contesto diventa fondamentale regolare e controllare il passaggio del vapore acqueo, affinché non possa condensare all'interno delle strutture e degli isolamenti mantenendo inalterate le prestazioni termiche degli stessi. Di fondamentale importanza è la protezione dell'involucro edilizio dall'acqua, possibile grazie alle caratteristiche di tenuta all'acqua tipiche degli schermi e delle membrane traspiranti. Anche la tenuta all'aria di questi materiali ha un ruolo chiave: garantisce un elevato risparmio energetico, fermando le perdite di calore, che sono una delle principali cause del peggioramento delle prestazioni energetiche degli edifici. L'utilizzo di questi prodotti, pertanto, diventa condi-

zione sine qua non per i nuovi sistemi costruttivi e per gli isolamenti termici impiegati nel risparmio energetico, al fine di proteggerli dall'umidità. In questo contesto, la nuova regolamentazione garantirà quindi la correttezza dell'impiego e della messa in opera necessari per poter realizzare un'opera a regola d'arte, limitando i danni spesso derivanti dalla "libera interpretazione" nell'utilizzo degli SMT.

«In estrema sintesi il nuovo regolamento europeo 305/2011, che concerne la certificazione delle performances di un prodotto e non solamente della sue caratteristiche come previsto dalla marcatura CE, sarà garante della durabilità della costruzione finale. Questo regolamento è un'opportunità per i produttori che guardano verso i mercati esteri della Comunità europea».

Un passo verso l'internazionalizzazione dell'edilizia italiana

Tutti gli attori economici devono avere la DOP, la dichiarazione di prestazione obbligatoria per poter apporre la marcatura CE. Tutti gli operatori – compresi i commercianti di materiali edili – saranno coinvolti nelle responsabilità. L'articolo 15 stabilisce che se un distributore o un importatore immetterà sul mercato un prodotto con il proprio nome o marchio sarà considerato alla stregua di un fabbricante e sarà soggetto agli stessi obblighi. Questo è un elemento centrale che probabilmente rivaluterà ancor più il marchio dei produttori. Gli importatori o gli operatori con marchio proprio hanno dovuto affrontare i costi relativi che derivano da questo tipo di prestazione. Tutto ciò ci porterà sicuramente a delle nuove opportunità per il sostegno dell'economia delle costruzioni perché un buon regolamento favorisce la crescita e la competitività del sistema economico produttivo, ma soprattutto garantisce ancora di più la qualità all'utente finale.

